

## *Francesco Greco Brakus*

*Classe 2G*

***"L'uomo che combatte non perde mai," trai le tue considerazioni in relazione al combattere e al non perdere, riferiti sia in termini sportivi che nella vita.***

*Special wolf...*

il mondo lo ricorderà così, i familiari e i parenti come Vincenzo Cosco, io invece lo ricorderò come l'amico più fidato.

Beh, cosa ricordare di lui?! Il problema è che non saprei da dove iniziare...

Vincenzo è sempre stato il mio migliore amico fin da quando eravamo piccolini, condividevamo lo stesso sogno, forse era per questo che andavamo molto d'accordo, giocare a calcio ed indossare la maglia della nostra squadra del cuore, perché quando indossavamo quella maglia, rappresentavamo la nostra città: il sudore su di essa raffigurava sempre l'impegno che ci mettevamo e ricordo che alla fine di ogni allenamento la sua maglia era avvolta di sudore dalla prima all'ultima striscia...

Posso dire con certezza che Vincenzo in tutta la sua carriera non ha mai perso, anche quando il risultato diceva il contrario, lui sorrideva e mi sussurrava: "L'uomo che combatte non perde mai".

Sono passati ormai tanti anni, ora sono diventato anch' io un allenatore, Vincenzo è in ospedale, alcuni medici affermano che il tumore a lui diagnosticato, stia peggiorando, tanto da pensare che non riuscirà a superare la notte...

Ormai "la notte del giudizio" è alle porte, così decido di andarlo a trovare. Il tragitto che collega la mia casa all'ospedale è abbastanza corto, perciò decido di percorrerlo a piedi; quel tragitto è avvolto da un mantello di pensieri su tutto quello che Vincenzo ha dato al calcio molisano:

Ci ha insegnato che non importa come si inizia un percorso, ma come si conclude .

Ci ha insegnato che una squadra che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile attraverso la promozione .

Ci ha insegnato che a volte un ostacolo può essere troppo grande da

scavalcare, ma non bisogna abbattersi, perché si può aggirare, come ha fatto lui con la sua malattia, infatti, diagnosticatagli la leucemia a pochi anni dall' inizio della sua carriera, avrebbe potuto mollare tutto e invece ha continuato a inseguire sempre il suo sogno giovanile, diventando allenatore e conquistando ulteriori successi con diverse squadre.

Appena giungo in ospedale mi dicono che Vincenzo non è più qui con noi e tra una lacrima e un timido sorriso, penso che la sua persona sia morta, ma la sua anima e i suoi ideali vivranno per sempre in ogni bambino, in ogni ragazzo, uomo e donna che giocheranno a calcio con grinta, e ogni volta che sfioreranno il pallone, proveranno emozioni indimenticabili.

In realtà il mio sogno finisce qui...

Caro mister, tu non mi hai mai conosciuto, ma è stato bello immaginare la nostra amicizia perché la tua storia, il tuo esempio e il tuo coraggio hanno lasciato il segno dentro di me .

Ho sempre pensato che lentamente una persona muore dentro, se si lamenta sempre della propria sfortuna .

Il mio sogno è sempre stato quello di fare carriera, avere tanti soldi e fama, ma con il tuo esempio, ho capito che alla base della felicità non c'è nessuna di queste cose, ma le emozioni, perché la gioia, condivisa con gli altri, è l'unica cosa che invece di dimezzarsi si raddoppia .

La vita d' altronde non è molto diversa da una salita ...

Su di essa possono esserci moltissimi sassi ed ostacoli che non puoi evitare, però la cosa importante è essere sempre se stessi e seguire solamente la propria strada , perché in fondo a renderci unici è ciò che siamo .

Arrivare fino in cima può essere problematico, ma una volta arrivati, la soddisfazione sarà grande.

Anche il mio sogno è sempre stato quello di fare l'allenatore e spero di poterlo realizzare e di vincere tanto come hai fatto tu !

Sarà la mia storia... comincia adesso...